



OSSERVATORIO MERCATO

CARTA E GRAFICA UNA FILIERA RESILIENTE

Le perdite ci sono ma contenute, naturalmente determinate dalla crisi da pandemia. Ma proprio le difficoltà di un anno, che si spera non si ripeta, confermano il ruolo essenziale e le potenzialità della filiera della carta e della grafica. La Federazione Carta e Grafica ha diffuso i dati relativi al 2020.



Prossimo a 22 miliardi di Euro (21,9 mld €, per la precisione), il fatturato della filiera, che evidenzia una perdita di oltre 2,6 mld € rispetto al valore già in riduzione del 2019, scontando gli effetti delle compressioni della domanda sia interna che estera (-12,2% ciascuna). In attenuazione a fine anno le dinamiche negative che avevano caratterizzato i periodi precedenti. Sempre positivo il saldo commerciale con l'estero (3,5 mld €), anche se in riduzione (-72 mln € sul 2019).

Migliorate le performance della filiera nel riciclo: nel 2020 il 61% (record assoluto) della carta prodotta in Italia è stato realizzato impiegando fib e riciclate. Oltre l'80% il tasso di riciclo nel settore dell'imballaggio.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

La crisi sanitaria e il deterioramento socio-economico derivato dai provvedimenti per limitarne la diffusione hanno segnato sensibilmente i settori appartenenti al-



la Federazione (industria delle macchine per la grafica e la cartotecnica, industria cartaria e industria grafica e cartotecnica trasformatrice). Nella sintesi dell'anno entrambe le componenti della domanda (interna ed estera) sono arretrate del 12,2% rispetto ai valori già in compressione del 2019. Della caduta della domanda interna hanno risentito sia le vendite sul mercato nazionale (-1,5 mld €, -9,8%) che le importazioni (-1,1 mld €, -18,1%). Il saldo positivo della bilancia commerciale dei prodotti dei tre settori è sceso del 2% a 3,5 mld €. Scontando gli effetti della forte compressione della domanda, il fatturato complessivo si è collocato nel 2020 su circa 21,9 mld €, evidenziando una perdita di oltre 2,6 mld € rispetto al valore già in riduzione del 2019. Tale risultato è stato soprattutto conseguenza dei crolli registrati nel periodo primaverile (-18,8%) e in quello estivo (-11,8%), dopo il più contenuto -7,3% del primo trimestre; l'ultimo trimestre ha presentato un calo più contenuto (-4,4%), ma, occorre ricordare, sui valori già in riduzione di fine 2019 (-4,7% sul 2018). Le analisi settoriali che seguono evidenziano risultati diversi a livello di comparti di attività: andamenti moderatamente positivi per i prodotti di cui l'emergenza sanitaria ha accentuato la domanda (prodotti per imballaggio e prodotti per usi igienico-sanitari), a fronte delle sensibili contrazioni dei prodotti grafici. Occorre ricordare che, riconosciuti come essenziali dal DPCM del 22 marzo 2020, i tre settori della Federazione sono rimasti per la maggior parte attivi durante il primo lockdown, pur con alcune difficoltà. Per il trimestre gennaio-marzo 2021 le attese dei settori macchine, prodotti destinati all'imballaggio e cartotecnica in genere appaiono orientate verso un moderato ottimismo, pur con i timori circa gli effetti sull'economia reale dei più recenti provvedimenti volti



OSSEVATORIO MERCATO

ad arginare il riarsi dell'emergenza sanitaria. Preoccupano i repentini e consistenti rialzi delle quotazioni delle materie prime fibrose per la produzione di carta (cellulose e carta da riciclare) che si stanno avvicinando in questi primi mesi dell'anno per effetto della crescente domanda globale e di difficoltà dell'offerta a seguirne le dinamiche. Di non trascurabile rilievo il problema connesso a disponibilità e costi, pure in forte rialzo, dei trasporti.

MACCHINE PER LA GRAFICA E CARTOTECNICA

Il comparto delle macchine per la stampa, del packaging e del converting dopo un inizio 2020 che nel primo trimestre ha visto valori attestati su un -18,9% di fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risale negli ultimi due trimestri e chiude l'anno con -6,6% nel quarto trimestre. Su base annua la variazione è del -15,8%. Rimane in calo l'export (-18,1%), accompagnato da un -19,6% di import. Incoraggiante però il dato di consumo apparente che tocca il +12% nel 4° trimestre 2020, anche se l'anno chiude con un -14,6%. Si prevede nel 2021 un recupero di fatturato grazie anche agli incentivi inseriti nella legge di Bilancio 2021 per i crediti di imposta su investimenti in beni strumentali.

IL SETTORE CARTARIO

La performance negativa del fatturato dell'industria cartaria, iniziata a fine 2018 e proseguita con progressive accentuazioni durante il 2019, si è fortemente appesantita nei primi 9 mesi 2020 (-15% con -18 e -16% nel secondo e nel terzo trimestre), per mostrare un alleggerimento a fine anno (-5,3% sui valori, peraltro, in sensibile ripiegamento dell'ottobre-dicembre 2019). Nella sintesi dell'anno il fatturato, ha presentato un arretramento del 12,5% rispetto al valore già in riduzione del 2019 (-6% sul 2018). La dinamica del fatturato ha scontato gli effetti di livelli produttivi diminuiti in media d'anno del 4,1%, incorporando pesanti arretramenti nei due trimestri centrali (rispettivamente -10 e -6,9% sugli stessi periodi 2019) e un lieve recupero nel quarto (+1,6%) rispetto ai volumi comunque in riduzione di fine 2019 (-1,2% sul 4° 2018). A livello di singoli comparti, da segnalare le buone dinamiche delle carte per usi igienico-sanitari (+2,9%) e delle carte e cartoni per imballaggio (+4,7%), a fronte della forte riduzione dei volumi di carte per usi grafici (-26,5%). Ad incidere sulla dinamica del fatturato anche prezzi dei prodotti cartari pressoché in generalizzato e progressivo calo in corso d'anno, se si escludono alcune tipologie di carte per imballaggio in modesto recupero nel secondo trimestre e tra ottobre e dicembre. Intensificato l'impiego di carta da riciclare nella produzione cartaria che, con oltre 5,2 mln ton, raggiunge la quota record del 61%, con un miglioramento di oltre 4 punti percentuali sul 2019. Per il primo trimestre 2021 si confermano attese in miglioramento per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e ordini interni ed esteri), ma permangono alcuni timori.



IL SETTORE GRAFICO E CARTOTECNICO TRASFORMATORE

Per il fatturato del settore grafico, a seguito delle cadute molto forti soprattutto nel secondo e terzo trimestre 2020 per il primo lockdown dovuto alla pandemia Covid-19, la stima di chiusura 2020 è di una flessione sul 2019 intorno al 16%, che lo fa contrarre a 5,5 mld €. La produzione del comparto segue una tendenza simile, chiudendo il 2020 con una forte diminuzione di circa il 13%, con un risultato simile per la grafica pubblicitaria e commerciale e la grafica editoriale; la flessione produttiva maggiore riguarda le riviste (intorno al 26%) e gli stampati pubblicitari e commerciali, modesto invece il calo dei libri, le cui vendite sono migliorate. Simile anche la tendenza delle esportazioni in valore grafiche nel 2020, in flessione del 18,3%. I giudizi delle imprese grafiche sul primo trimestre 2021 sono pessimistici su fatturato, produzione e ordini esteri, leggermente ottimistici solo sugli ordini interni. Per il settore cartotecnico trasformatore dopo il peggioramento del secondo e terzo trimestre 2020 per il primo lockdown, nel quarto trimestre 2020 c'è stata una lieve ripresa del fatturato, che chiude il 2020 comunque in calo intorno al 3% sul 2019, portandosi a 7,7 mld €. Migliore il trend in corso d'anno per la produzione del comparto, che nel 2020 aumenta di circa mezzo punto percentuale; in discreta crescita l'imballaggio in carta, cartone e flessibile, male la cartotecnica. Fra i principali prodotti dell'imballaggio, positivo il trend per cartone ondulato e imballaggio flessibile, leggermente negativo per astucci pieghevoli e sacchi. In termini di domanda, la crisi Covid-19 ha determinato la caduta dei consumi (-7,8%) e della produzione industriale nazionale (-10,9%), anche se alimentare-bevande e farmaceutica hanno avuto le perdite minori. Il settore cartotecnico trasformatore dal secondo trimestre in poi non è stato sostenuto dall'export in valore, calato nel 2020 dell'8%. Le tendenze sul primo trimestre 2021 delle aziende cartotecniche trasformatrici sono moderatamente positive su fatturato, produzione e ordini esteri, stabili sugli ordini interni.